

# CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE SULL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO

## S T A T U T O

### Art.1 – ISTITUZIONE

E' istituito presso il DISUM - Dipartimento di "Studi Umanistici (DISUM)", ai sensi dell'art. 25 c. 3 dello Statuto dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, il Centro Studi e documentazione sull'Industria nel Mezzogiorno, d'ora in poi denominato "Centro".

### Art.2 – FINALITA' ED ATTIVITA'

Principali finalità del Centro sono la raccolta e valorizzazione di documenti e materiali significativi relativi all'Industria del Mezzogiorno, che possano essere fruiti e valorizzati a fini didattici, di ricerca ma anche per promuovere una nuova progettualità nei processi di industrializzazione.

Per il perseguimento delle sue finalità, il Centro svolgerà le seguenti attività di seguito indicate in maniera esemplificativa e non esaustiva:

Raccogliere, catalogare e rendere fruibile documentazione significativa riferita ad aziende anche cessate insediate nell'Italia meridionale quali: atti, verbali, relazioni tecniche e finanziarie, disegni, filmati, manifesti pubblicitari, materiali editoriali, relazioni di amministratori, bilanci, cataloghi merceologici, dépliant, pubblicazioni giubilari, memoriali di soci fondatori e/o azionisti, diari, videoregistrazioni di interviste a imprenditori e loro collaboratori, articoli pubblicati su quotidiani, settimanali, periodici dedicati a imprese e loro azionisti, repertori di società di rating, analisi di società come ad esempio Cerved e Mediobanca sui bilanci aziendali, studi della Banca d'Italia, gli annuali Rapporti della Svimez sul Mezzogiorno, censimenti dell'Istat, gli studi sull'industria meridionale di altri centri di ricerca come la SRM del Banco Napoli/ Gruppo Intesa San Paolo, o di Fondazioni come la Fondazione Edison, documenti ministeriali, Atti parlamentari attinenti attività industriali, tesi di laurea su singole società o su specifici comparti industriali o su territori che ne ospitano cluster di rilievo, materiali riguardanti Enti e strutture preposte, per quanto di rispettiva competenza, a supportare le industrie, come ad esempio Consorzi Asi, Camere di Commercio e loro agenzie, banche, finanziarie di partecipazione, fondi di investimento, Università, centri di ricerca pubblici e privati, Associazioni di categoria, Organizzazioni sindacali;

- a) Organizzare e realizzare seminari, convegni, mostre e rassegne documentarie, per la promozione della conoscenza del patrimonio culturale industriale acquisito dal Centro e favorire la sua fruibilità anche da parte di un pubblico ampio con interessi e competenze diversi;
- b) Promuovere una cultura imprenditoriale, volta alla valorizzazione dell'identità aziendale come fattore competitivo, attraverso la salvaguardia del proprio patrimonio documentale e tecnologico distintivo e conseguenzialmente di nuova cultura del recruitment, che valorizzi figure professionali all'uopo formate;
- c) Promuovere e realizzare, anche in collaborazione con Centri di ricerca e/o enti pubblici e/o privati, corsi di alta formazione, master , percorsi formativi inerenti la storia industriale

dell'Italia meridionale e/ le tematiche alla stessa correlate quali, ad esempio: “La scuola pubblica per l'industria e le scuole dell'industria”; “Le tecniche di produzione e l'organizzazione del lavoro: dal banco di lavoro alle catene di montaggio, dalle macchine transfer ai robot.”

- d) Contribuire all'implementazione di una strategia di orientamento che riesca a sviluppare nelle giovani generazioni capacità di intercettare nuovi sbocchi professionali rispetto al proprio background culturale, valorizzando la contaminazione di saperi;
- e) favorire e promuovere iniziative di ricerca interdisciplinari e transdisciplinari sull'industria meridionale;
- f) promuovere la conoscenza del territorio meridionale e dei suoi insediamenti industriali e dei contesti infrastrutturali, sociali ed economici in cui essi operano, attraverso i social e i mass media;
- g) promuovere - anche collaborando con altri soggetti pubblici e/o privati ed in particolare con Enti locali, Regioni, Camere di Commercio, Università, Imprese - la progettazione, realizzazione e gestione di Musei dedicati all'industria meridionale e/o suoi specifici settori;
- h) promuovere anche - partendo dall'analisi della storia economica dei territori - la creazione o il rafforzamento di reti di imprese, ponendo in collegamento i diversi protagonisti dello sviluppo industriale del Mezzogiorno per creare le indispensabili sinergie e integrare le competenze di ciascuno, al fine di elevare il patrimonio culturale del territorio e renderlo funzionale alla crescita industriale, anche con lo sviluppo di progetti multisettoriali integrati;
- i) svolgere - singolarmente o in associazione con altri soggetti pubblici e privati scientificamente qualificati - attività di ricerca, studi e indagini sulle dinamiche di specifiche industrie o settori localizzati nel Mezzogiorno o in altre regioni italiane o all'estero ma in relazioni operative con aziende del Meridione, anche avvalendosi di fondi europei - ed eseguire sulla base di formali commesse remunerate da parte di imprese e di altri soggetti pubblici e privati ricerche, riordini archivistici e ricostruzioni storiografiche di singoli casi aziendali o di specifici settori economici;
- j) promuovere o partecipare a dibattiti, campagne di stampa e ad ogni più ampia iniziativa - avviata anche da altri soggetti locali e nazionali - finalizzata alla tutela e valorizzazione dell'industria in Italia e nelle regioni del Mezzogiorno in logiche di ecosostenibilità e di promozione e valorizzazione della funzione sociale delle imprese;
- k) svolgere, in collaborazione con soggetti imprenditoriali interessati, ogni altra attività che sia finalizzata alla crescita di imprese industriali, di Enti e di territori che già le ospitano e che siano chiamati a prepararne le migliori condizioni per nuovi insediamenti;
- l) partecipare singolarmente o in associazione con altri soggetti a bandi pubblici anche a livello europeo per lo svolgimento di ricerche, studi e indagini su settori produttivi, aree industriali e loro problematiche finalizzati ad offrire a soggetti decisori elementi utili per la definizione di politiche industriali.

### Art. 3– ADERENTI

Al Centro possono aderire docenti universitari, membri della comunità universitaria, singoli privati,

imprese (tramite i loro legali rappresentanti o persone da essi delegate), Enti ed Istituzioni locali, nazionali e comunitarie, Camere di Commercio, Autorità di sistema portuali, Consorzi Asi, banche, associazioni di categoria, sindacati, centri di ricerca, fondazioni culturali che siano esperti e/o che operino in ambiti correlati alle tematiche di cui all'art. 2.

Agli aderenti esterni alla comunità universitaria si richiede una quota di adesione.

#### Art.4– ORGANI

Sono organi del Centro:

- 1) Il Presidente;
- 2) Il Comitato tecnico-scientifico;
- 3) L'Assemblea degli Aderenti.

#### Art. 5– IL PRESIDENTE

Il Presidente è eletto dal Comitato tecnico scientifico fra i docenti universitari afferenti con specifica competenza nei settori scientifico-disciplinari relativi alle tematiche di interesse del Centro, come previste nel precedente articolo 2 ed è nominato con Decreto del Direttore del Dipartimento di “Studi Umanistici (DISUM)” dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro per tre anni accademici. Può essere rieletto una sola volta consecutivamente.

Il Presidente:

- 1) promuove in collaborazione con il Comitato tecnico-scientifico le attività istituzionali del Centro;
- 2) rappresenta il Centro nei rapporti con gli organi di governo dell'Ateneo;
- 3) determina le linee di indirizzo del Centro in coerenza con le linee programmatiche definite dal Comitato Tecnico-Scientifico;
- 4) monitora la qualità della ricerca e degli eventuali servizi erogati;
- 5) convoca e presiede il Comitato tecnico-scientifico del quale è membro di diritto;
- 6) è responsabile del funzionamento del centro in coerenza con le linee programmatiche definite dal Comitato tecnico-scientifico.

#### Art.6– Il COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Il Comitato tecnico-scientifico è composto da almeno 11 componenti di cui almeno 3 docenti universitari di ruolo eletti dall'Assemblea degli Aderenti al proprio interno.

Possono far parte del Comitato singoli studiosi, esperti e soggetti istituzionali ed imprenditoriali individuati dalla stessa Assemblea al proprio interno.

Il CTS dura in carica tre anni accademici ed è nominato con provvedimento del Direttore del Dipartimento di “Studi Umanistici (DISUM)”.

Il CTS

- a. elegge il Presidente
- b. approva l'adesione al Centro dei singoli studiosi, esperti e soggetti istituzionali ed imprenditoriali che ne facciano esplicita richiesta;
- c. definisce i criteri generali per l'utilizzazione delle risorse a disposizione;
- d. propone i contratti e le convenzioni nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti di Ateneo;
- e. adotta tutti gli atti previsti dai regolamenti di Ateneo;
- f. definisce gli ambiti di attività sulle tematiche di interesse del Centro e ne valuta i risultati;
- g. definisce le linee programmatiche e il piano di attività annuale del Centro e ne controlla

l'attuazione

- h. promuove l'interazione tra il Centro e gli enti territoriali, le imprese, le associazioni e le istituzioni pubbliche e private, raccogliendone le istanze e necessità e proponendo l'adesione e/o la collaborazione nell'ambito delle attività di cui al precedente articolo 2;
- i. definisce annualmente la quota di adesione per i soggetti esterni aderenti.

Il Comitato Tecnico Scientifico può proporre, a maggioranza, al Presidente la nomina di un Presidente onorario del Centro, con mandato triennale, rinnovabile.

Il Presidente onorario è scelto tra i docenti anche collocati in quiescenza che siano in possesso di una riconosciuta autorevolezza culturale e scientifica e che abbiano acquisito particolari meriti nella promozione e nella organizzazione delle tematiche di interesse del Centro.

Il Presidente onorario partecipa alle riunioni del Comitato e concorre, d'intesa con il Presidente, alla definizione dell'ordine del giorno ed alla interazione con i soggetti esterni.

## Art. 7 - ASSEMBLEA DEGLI ADERENTI

L'Assemblea degli Aderenti è composta da tutti coloro che hanno aderito al Centro.

L'Assemblea elegge al suo interno i componenti del Comitato tecnico scientifico. L'Assemblea ha compiti di approvazione delle linee generali del programma delle attività annuali del Centro. E' convocata dal Presidente una volta l'anno e comunque ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario o la convocazione sia richiesta da almeno la metà dei componenti.

## ART.8- RISORSE

Il Centro può disporre di:

- 1) assegnazioni straordinarie per progetti di studio e di ricerca acquisite anche attraverso partecipazione a bandi;
- 2) contributi di enti e privati;
- 3) proventi da contratti e convenzioni con soggetti pubblici e privati;
- 4) quote di proventi per prestazioni a pagamento secondo quanto previsto dai regolamenti di Ateneo;
- 5) proventi derivanti da attività di formazione come master, corsi di perfezionamento e altro;
- 6) ogni altro fondo specificamente destinato alle attività del Centro.

La gestione amministrativo-contabile dei fondi di pertinenza del Centro è affidata al Dipartimento di "Studi Umanistici (DISUM)".

Detto Dipartimento è sede legale e amministrativa del Centro stesso, secondo le modalità stabilite dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

La stanza "Storia dell'Industria", allestita, è assegnata al Centro ed individuata quale sede fisica dello stesso.

Sedi secondarie ed operative possono insistere presso soggetti esterni aderenti al Centro che manifestino la disponibilità a porre a disposizione risorse dedicate.

I criteri di gestione, le relative procedure amministrative e finanziarie e le connesse responsabilità sono disciplinati dal Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.

Al Centro può essere assegnato personale con adeguate competenze per l'attuazione dei compiti istituzionali. Il Centro può decidere il reclutamento di personale esterno esclusivamente con contratti di lavoro flessibile specificamente parametrati e temporalmente correlati con eventuali convenzioni stipulate con Enti territoriali e con altri soggetti pubblici e privati, senza oneri per il bilancio dell'Ateneo. Il Centro può avvalersi anche di consulenze esterne specificamente paramtrate e temporalmente correlate con eventuali convenzioni stipulate con enti territoriali e con altri soggetti pubblici e privati.

In tutti i casi l'individuazione di risorse umane esterne è curata dalla competente Direzione amministrativa dell'Università di Bari Aldo Moro e avviene nel rispetto della normativa nel tempo vigente.

#### ART. 9– NORMA TRANSITORIA

In fase di costituzione del Centro le adesioni dei docenti dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, presentate al Consiglio del Dipartimento di "Studi Umanistici (DISUM)", devono essere approvate dal Senato Accademico.

In fase di avvio e per il primo triennio, vengono nominati i proff. Paolo Ponzio, Presidente del Centro e Federico Pirro, Presidente Onorario, quest'ultimo promotore della costituzione del Centro.

Agli stessi vengono affidate la promozione delle adesioni al Centro da parte di soggetti esterni e, sino alla convocazione dell'Assemblea e alla nomina del CTS, le attività di promozione e realizzazione delle attività prodromiche alla operatività del Centro stesso.

#### ART. 10 – NORMA DI CHIUSURA

Il presente Statuto è approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Senato Accademico ed è emanato con Decreto del Rettore.